il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Corato ritrova il suo teatro fine Ottocento

Corato (Bari). Dopo sei anni di lavori, il 23 dicembre riapre al pubblico il teatro del Comune di 50.000 abitanti nell'entroterra pugliese che si estende sulle pendici orientali delle Murge. Costruito a fine Ottocento, nel secondo dopoguerra è stato adibito a cinema e poi chiuso per 27 anni. Nel 2005 il Comune punta alla riapertura e al ripristino della funzione originaria, bandendo un concorso internazionale in fase unica a procedura ristretta vinto dallo studio Alvisi Kirimoto. I lavori (5,7 milioni completamente finanziati da fondi statali) hanno visto all'esterno il ripristino dell'intera partitura decorativa e cromatica, mentre all'interno il progetto dello studio italo-giapponese con base a Roma si fa più marcato. Qui lo spazio viene riprogettato in discontinuità con il passato. Nella scatola muraria originaria viene modellata la nuova sala ellittica con una platea da 300 posti e tre livelli con palchi e gallerie per un totale di 510 posti. Alle pareti pannelli in legno di faggio dalla sezione variabile aiutano la diffusione del suono. A occuparsi dell'acustica è l'ingegnere Jurgen Reinhold, noto per essere intervenuto nella ricostruzione della Fenice di Venezia. Il controsoffitto, in pannelli di policarbonato semitrasparente, è un altro elemento centrale del progetto, sia dal punto di vista architettonico che del miglioramento acustico. La sua è una doppia funzione: da un lato è il principale diffusore d'illuminazione, dall'altro aumenta la propagazione del suono senza ricorrere all'amplificazione elettronica.

L'intervento si rivela sobrio ed equilibrato nelle proporzioni come nei dettagli; prudente nel confronto con la preesistenza ma incisivo nell'adattarsi alle moderne esigenze di acustica, comfort e linguaggio. Il nuovo teatro, inoltre, si riappropria dello spazio urbano e permette, aprendo le porte, una visuale che attraversa l'intero edificio, dalla piazza al palcoscenico.

Autore

Zaira Magliozzi

La scrittura, i social media e la progettualità in ambito culturale sono le sue attività principali. Dopo la laurea in Architettura e i viaggi intorno al mondo, raccontare è diventato un lavoro con articoli, interviste e approfondimenti sul mondo della cultura, del turismo, dell'architettura e del design. Dal 2006 ha collaborato con diverse riviste come Lonely Planet Magazine Italia, Il Giornale
dell'Architettura, Artribune, Gambero Rosso. Su Instagram, nel 2019, ha ideato il progetto di storytelling "15 minuti di Bellezza al giorno" diventato nel 2021 un libro. Dal 2010 tiene corsi di formazione sulla scrittura, sulla comunicazione online e sull'uso dei social. Il suo cortometraggio "Arrenditi alla Bellezza" realizzato per il Parco regionale della Riviera di Ulisse è stato presentato al Festival del Cinema di Venezia. Ha co-fondato Nebula Media, startup di produzione contenuti e video, in cui si occupa di storytelling e strategia di comunicazione